



UNIVERSITA
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Scuola di Medicina e Chirurgia
Regolamento Didattico del Corso di Laurea in
TECNICHE DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI
LAVORO

A.A. 2018/19

INDICE

- Art. 1 Finalità
- Art. 2 Obiettivi formativi
- Art. 3 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei Art.
- 4 Accesso a studi successivi
- Art. 5 Sbocchi occupazionali e professionali
- Art. 6 Conoscenze richieste per l'accesso
- Art. 7 Modalità di svolgimento della didattica e crediti formativi
- Art. 8 Organi del corso di laurea
- Art. 9 Piano degli studi e programmazione didattica
- Art. 10 Coordinamento delle attività formative
- Art. 11 Obblighi di frequenza, verifiche del profitto ed acquisizione di CFU
- Art. 12 Propedeuticità e sbarramenti
- Art. 13 Prova finale
- Art. 14 Passaggi e trasferimenti
- Art. 15 Riconoscimento crediti

ALLEGATI

- A Attività formative obbligatorie e convenzioni
- B Docenti di riferimento
- C Propedeuticità
- D Tutor del tirocinio
- E Regolamento operativo della didattica professionalizzante e di tirocinio del CDS

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi e le modalità di funzionamento del corso di laurea in TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO, classe L-SNT4, in conformità al DM 270/2004, al DL del 19/02/2009 e nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università degli Studi di Bari.

Art. 2 – Obiettivi formativi

Al termine del percorso triennale il laureato in TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO deve essere in grado di possedere le seguenti abilità:

- acquisire le nozioni fondamentali relative alla prevenzione in materia di igiene dell'ambiente di vita e di lavoro;
- acquisire le competenze per svolgere attività di vigilanza ed ispezione negli ambienti di vita e di lavoro;
- conoscere le modalità di campionamento delle diverse matrici ambientali e sapere valutare correttamente i principali parametri ed inquinanti ambientali;
- conoscere e sapere applicare le nozioni e le metodiche fondamentali della statistica descrittiva e inferenziale e dell'informatica;
- conoscere e sapere applicare gli strumenti quantitativi dell'epidemiologia soprattutto al fine di prevenire e controllare le patologie correlate agli ambienti di vita e di lavoro;
- conoscere cause ed effetti dell'inquinamento chimico, fisico e biologico degli ambienti di vita e di lavoro e le strategie di prevenzione;
- conoscere le norme giuridiche in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro;
- conoscere e programmare attività di vigilanza e controllo in tema di sorveglianza igienica degli alimenti e bevande dalla produzione al consumo, secondo le normative vigenti;
- promuovere azioni di vigilanza e controllo in tema di igiene e sanità veterinaria;
- acquisire le conoscenze fondamentali che sono alla base dei processi e degli impianti della filiera agro alimentare nonché le competenze relative al controllo della qualità e della sicurezza dei prodotti e dell'igiene veterinaria;
- conoscere le modalità per istruire, determinare, contestare e notificare le irregolarità rilevate;
- conoscere come effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
- acquisire le conoscenze necessarie per potere svolgere, nell'ambito delle proprie competenze, compiti ispettivi e di vigilanza in qualità di ufficiale di polizia giudiziaria;

- acquisire le conoscenze in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187;
- contribuire ad organizzare e programmare attività di vigilanza e controllo nell'ambito dei servizi di prevenzione del servizio sanitario nazionale;
- collaborare con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sugli alimenti;
- conoscere e programmare attività di vigilanza e controllo di prodotti dietetici e cosmetici;
- controllare la rispondenza delle strutture e degli ambienti confinati in relazione alle attività connesse;
- vigilare e controllare le condizioni di sicurezza degli impianti;
- conoscere l'evoluzione della normativa in campo sanitario, sia generale che specifica alle attività di vigilanza e controllo nel campo della prevenzione in sanità pubblica;
- conoscere le principali patologie responsabili di prevalente morbosità e mortalità e le relative modalità di prevenzione, con particolare attenzione ai fattori di rischio professionali ed ambientali;
- conoscere le principali patologie professionali in relazione alle diverse attività lavorative e le relative misure di prevenzione;
- conoscere le tecniche di intervento in situazioni di emergenza , catastrofe e calamità ambientali e/o accidentali;
- conoscere e sapere applicare le procedure di valutazione del rischio e la validità dei programmi di prevenzione operanti nei luoghi di vita e di lavoro;
- conoscere le nozioni tecniche ed amministrative per svolgere l'attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitario per attività soggette a controllo;
- acquisire gli strumenti scientifici e tecnici di base per la programmazione, organizzazione gestione e verifica della qualità delle attività relative allo specifico profilo professionale;
- sapere interagire e collaborare con equipe interprofessionali al fine di gestire e programmare interventi di prevenzione e di promozione della salute nell'ambito della propria competenza professionale;
- contribuire, per la parte di competenza, alla formazione del personale e collaborare all'aggiornamento relativo al proprio profilo ed alla ricerca nel settore di appartenenza;
- essere in grado di utilizzare, oltre all'italiano, la lingua inglese in forma scritta e orale, nell'ambito specifico di competenza e nello scambio di informazioni generali.

Art. 3 – Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei

• Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato consegnerà attraverso lezioni frontali nei vari moduli dei corsi integrati la capacità di comprensione della prevenzione, educazione e promozione alla salute. Tali capacità includeranno le più aggiornate attitudini alla progettazione e alla valutazione di interventi di promozione della salute. Il laureato dovrà essere pronto a progettare interventi di promozione della salute utilizzando i modelli teorici più all'avanguardia ed avrà sviluppato l'esigenza di un costante aggiornamento ai nuovi metodi ed approcci scientifici nei campi della prevenzione e promozione della salute e sarà in grado di leggere e comprendere testi specialistici e articoli scientifici su argomenti e problemi inerenti. La conoscenza e la capacità di comprensione verranno valutate mediante prove orali e/o scritte per ciascun insegnamento.

• Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Attraverso le conoscenze acquisite nelle ore di lezione frontale e di tirocinio nei vari ambiti disciplinari, fatte proprie con lo studio individuale, i laureati saranno in grado di applicare metodologie statistico/epidemiologiche, grazie all'uso di programmi informatici, per lo studio e l'identificazione dei determinanti e dei problemi di salute della comunità. Inoltre, saranno in grado di aggiornare continuamente le proprie conoscenze con l'utilizzo di testi specialistici e con la ricerca di nuovi articoli scientifici. La capacità di applicare conoscenza e comprensione verrà valutata mediante prove orali e/o scritte per ciascuna attività formativa, nel laboratorio (professionalizzante), nei tirocini e con la prova pratica abilitante alla professione che si svolgerà contestualmente alla discussione della tesi.

• Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro dovrà avere capacità di leggere, analizzare ed interpretare tutti i dati di routine e sperimentali al fine di elaborare autonomamente una corretta valutazione del rischio per il singolo individuo o per una comunità che permetterà di esprimere un giudizio finale che costituirà la base per la programmazione e progettazione degli specifici interventi di prevenzione. In tale contesto, particolarmente importante è la lettura critica dei dati epidemiologici, la cui interpretazione costituirà la base dell'autonomia di giudizio del professionista.

• Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato sarà in grado di comunicare, a specialisti e non, in forma orale e scritta, con supporti informatici le informazioni acquisite sia in campo teorico che sperimentale. Acquisirà

tutte le più aggiornate tecniche della comunicazione in campo sociale e sanitario per elaborare, presentare e divulgare informazioni scientifiche su temi rilevanti per la Sanità Pubblica.

Le abilità comunicative saranno valutate durante tutte le prove orali o scritte previste per ciascun insegnamento, tirocinio e prova finale.

- Capacità di apprendimento (learning skills)

Attraverso le metodologie didattiche più all'avanguardia (non solo lezioni frontali, specifici tirocini e laboratorio professionalizzante, ma anche ricerche bibliografiche guidate, utilizzo di motori di ricerca scientifica, consultazione di banche dati nazionali e regionali) i laureati diventeranno autonomi nel reperimento e consultazione di materiale indispensabile per la prevenzione della salute nell'ambiente e nei luoghi di lavoro della popolazione. La capacità di apprendimento sarà valutata tramite durante le specifiche prove scritte e/o orali, anche sulla base delle capacità di approfondimento delle singole tematiche sanitarie.

Art. 4 – Accesso a studi successivi

Il laureato potrà accedere a corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, corso di laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione.

Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali. In particolare, nell'ambito della professione di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. I laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero sono addetti alla prevenzione ed alla promozione ed all'educazione per la salute. L'attività professionale del laureato in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, si svolge in regime di dipendenza o libero professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa.

Nell'ambito delle proprie competenze, il laureato in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro:

- organizza, pianifica ed esegue attività di vigilanza e ispezione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro;
- procede ad accertamenti e inchieste per infortuni e malattie professionali;
- vigila e controlla la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse;
- vigila e controlla la sicurezza degli impianti;

- collabora con l'amministrazione giudiziaria nell'ambito di indagini su reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro e sugli alimenti;
- vigila e controlla la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valuta la necessità di procedere a successive indagini specialistiche;
- esercita attività di vigilanza e controllo sull'igiene e la sanità veterinaria;
- vigila e controlla i prodotti cosmetici;
- vigila e controlla quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale.

Il laureato in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro partecipa ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la sua competenza professionale; contribuisce alla formazione del personale e collabora direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo e alla ricerca.

Art. 6 – Conoscenze richieste per l'accesso

Possono essere ammessi al corso di laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro i candidati in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.

L'accesso al corso di laurea è a numero programmato in base alla Legge 2 agosto 1999 n. 264 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla. Il numero di studenti ammissibili è definito annualmente con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), tenendo conto della rivelazione effettuata dallo stesso Ateneo in ordine alle risorse e alle strutture didattiche disponibili, nonché tenendo conto delle esigenze manifestate dalla Regione e dal Ministero della Salute in ordine al fabbisogno del personale del profilo professionale di riferimento della classe.

Per essere ammessi al corso di laurea è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia, della chimica, della fisica e della matematica.

Agli studenti che siano stati ammessi al corso di laurea con una votazione inferiore al 50% del punteggio disponibile per ciascuna delle materie citate in precedenza, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi(OFA) in tali discipline.

Allo scopo di consentire l'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato, saranno attivati piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità dei docenti titolari delle discipline di riferimento. I debiti formativi si ritengono assolti con una verifica verbalizzata sulla parte integrata contestualmente al regolare esame dei relativi insegnamenti.

Art. 7 – Crediti formativi e modalità di svolgimento della didattica

- a) Tutte le attività formative svolte dallo studente per il conseguimento del titolo di studio prevedono l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU). A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno dello studente. L'ordinamento didattico, riportato nell'allegato A, determina i CFU attribuiti a tutte le attività formative del corso di laurea.
- b) In considerazione dell'elevato contenuto professionale, applicato nei processi diagnostici terapeutici e assistenziali, delle attività formative e delle direttive comunitarie concernenti le professioni sanitarie, la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al cinquanta per cento.

Nel computo dell'impegno orario complessivo non devono essere considerate le attività di tirocinio.

- c) Per le diverse tipologie didattiche il monte ore attribuito a ciascun CFU è utilizzato come segue:
- lezioni frontali: 12 ore;
 - esercitazioni, laboratori, seminari, didattica a piccoli gruppi: 12 ore;
 - tirocinio professionale e stage: 25 ore;
 - attività didattiche a scelta dello studente: 12 ore. Le restanti ore sono destinate allo studio individuale.
- d) Le attività formative di base, caratterizzanti ed affini sono organizzate in corsi integrati (al massimo 16), costituiti da non più di 6 moduli didattici, con distinta denominazione, che attivano competenze diverse, integrate e finalizzate al raggiungimento di obiettivi formativi specifici del corso integrato. A ciascun modulo didattico, che fa riferimento ad un settore scientifico disciplinare, sono attribuiti un numero intero di CFU (almeno 1 CFU) in modo che a ciascun corso integrato ne corrispondano complessivamente almeno 6 (eccezionalmente 5).
- e) Il tirocinio professionale è volto ad assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per l'esercizio delle attività professionali, il cui profilo è definito dal D.M. della Sanità, e deve svolgersi in strutture sanitarie convenzionate che rispondano ai requisiti d'idoneità previsti dalla normativa vigente. Tale attività formativa, cui sono attribuiti 60 CFU nell'arco dei tre anni di corso, deve essere rivolta esclusivamente a piccoli gruppi di studenti con ampi gradi di autonomia per ciascuno di essi, deve essere garantita da un sistema di tutorato svolto da operatori dello stesso profilo professionale del corso di laurea e deve mirare progressivamente a porre lo studente in grado di acquisire le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento nei vari ruoli ed ambiti professionali.

f) L'attività didattica opzionale (ADO), cui sono attribuiti 6 CFU, è liberamente scelta dallo studente fra le attività proposte dal corso di laurea e/o fra altre attività didattiche dell'Ateneo purché coerenti con le finalità del percorso formativo.

Le ADO proposte dal corso di laurea possono essere costituite da:

- cicli di lezioni frontali su argomenti specifici;
- seminari e conferenze;
- attività pratiche e/o esperienziali.

Le ADO individuate dal corso di laurea, con l'indicazione dei CFU attribuiti a ciascuna attività, sono pubblicizzate all'inizio dell'anno accademico. Le ADO scelte dallo studente fra le altre attività didattiche dell'Ateneo devono essere approvate dalla Commissione Didattica che ne valuta la congruità con il percorso formativo.

g) I seminari, cui sono riservati 6 CFU, sono attività didattiche finalizzate ad affrontare specifici argomenti con un approccio multidisciplinare e sono svolte di norma in presenza da più docenti, appartenenti a settori scientifico disciplinari diversi.

h) I laboratori professionali, previsti dall'ordinamento didattico per complessivi 3 CFU, sono finalizzati a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo con lo scopo di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi, in modo da ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal trovarsi in situazioni reali. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati e coinvolgendo piccoli gruppi di studenti.

i) L'insegnamento della lingua inglese, cui sono attribuiti 3 CFU, deve consentire allo studente di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere i contenuti della letteratura scientifica su argomenti professionali specifici.

Art. 8 – Organi del corso di laurea

Il coordinamento di tutte le attività formative del corso di laurea in TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO è regolato dai Consigli, all'uopo istituiti con Decreto Rettorale, in relazione alle sedi in cui il corso di laurea è attivato, sede Policlinico P.zza Giulio Cesare, sede Taranto Cittadella della Carità.

- Consiglio di Classe nelle Professioni Sanitarie della Prevenzione per il Policlinico di Bari e il Polo Jonico;
- Consiglio di Interclasse nelle Professioni Sanitarie per il Policlinico di Bari e il Polo Jonico.

Il Consiglio (CdC/CdI) adotta ogni deliberazione necessaria per il buon funzionamento di tutte le attività formative del curriculum di sua competenza.

Come stabilito dall'art. 42, comma 4, dello Statuto di Ateneo, il Consiglio:

- adotta i Regolamenti di cui all'art.18, comma 3, dello Statuto d'Ateneo;

- approva annualmente i piani di studio, con relativi insegnamenti fondamentali ed obbligatori e rende pubblico il manifesto degli studi di ciascun curriculum;
- determina il numero di ore in cui si articola ciascun corso ufficiale;
- delibera annualmente l'articolazione degli insegnamenti in moduli didattici e la creazione di moduli didattici comuni a più insegnamenti nonché la tipologia delle forme didattiche;
- coordina gli insegnamenti e i relativi programmi al fine di realizzare coerenti percorsi formativi;
- sulla base della programmazione didattica di cui alle precedenti lettere b) e d), determina annualmente la necessità di attività di docenza e avanza alla Facoltà le relative richieste di assegnazione;
- propone la stipulazione di contratti di collaborazione autonoma per lo svolgimento di attività didattiche integrative;
- determina gli obblighi di frequenza e le relative modalità di accertamento;
- organizza il servizio di tutorato;
- disciplina le prove di valutazione della preparazione conseguita dagli studenti e designa le relative commissioni;
- delibera in ordine alle richieste di variazione dei piani di studio presentate dagli studenti;
- delibera in ordine alle istanze di abbreviazione degli studi presentate da studenti provenienti da altri corsi universitari;
- programma annualmente l'orario delle lezioni e delle altre attività didattiche;
- formula proposte ed esprime pareri nei casi previsti dal presente Statuto e dalla disciplina regolamentare.

Come stabilito dall'art. 43 dello Statuto d'Ateneo, il Consiglio è composto:

- dai professori di ruolo e dai ricercatori cui sono assegnati compiti didattici;
- dai professori fuori ruolo che abbiano fatto parte del Consiglio nell'ultimo anno di servizio di ruolo;
- dai professori a contratto che abbiano la responsabilità di un corso ufficiale;
- da una rappresentanza degli studenti;
- da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.

Il Presidente e le componenti elettive del CdC/CdI sono nominati secondo le procedure previste dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Il CdC/CdI può nominare fra i suoi membri commissioni permanenti o temporanee con funzioni istruttorie e/o propositive su specifici argomenti.

Art. 9 – Piano degli studi e programmazione didattica

Sulla base dell'ordinamento didattico, il CdC/CdI formula annualmente il piano degli studi (allegato A), stabilendo l'articolazione di tutte le attività formative in due semestri per ciascun anno di corso e definendo i corsi integrati, come previsto dall'art. 7, comma d, del presente regolamento. Il piano degli studi deve riportare gli obiettivi formativi di ciascun corso integrato, i moduli didattici che lo compongono con l'indicazione del settore scientifico disciplinare e dei programmi d'insegnamento.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico, il CdC/CdI provvede alla pubblicazione del calendario delle attività didattiche redatto nel rispetto delle seguenti norme.

- Le lezioni frontali del primo semestre sono svolte dal 10 ottobre al 31 gennaio e quelle del secondo semestre dal 1° marzo al 10 giugno.
- Il tirocinio professionale è svolto durante tutto l'anno accademico compatibilmente con il calendario delle lezioni frontali e degli esami.
- Le altre attività formative, di cui ai commi f), g), h), i) sono programmate compatibilmente con le attività di cui ai punti precedenti.
- Gli esami dei corsi integrati sono programmati in tre sessioni, ciascuna composta da appelli intervallati da almeno due settimane così distribuiti:
 - sessione invernale: due appelli dal 20 gennaio al 28 febbraio, un appello a marzo, un appello ad aprile;
 - sessione estiva: un appello a maggio, due appelli dal 10 giugno al 31 luglio;
 - sessione autunnale: due appelli dal 1° settembre al 10 ottobre, un appello a novembre riservato agli studenti fuori corso, un appello a dicembre.
- Per gli esami del tirocinio professionale è previsto un appello in ciascuna delle tre sessioni d'esame ed un appello straordinario a dicembre.

Gli appelli degli esami relativi allo stesso anno di corso devono essere stabiliti in date non coincidenti.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico il CdC/CdI provvede alla pubblicazione sul sito web del corso di laurea le seguenti informazioni che precisano i dettagli organizzativi delle attività didattiche del corso di laurea:

- gli obiettivi formativi ed i programmi di ciascun insegnamento con l'indicazione dei testi consigliati e dei riferimenti bibliografici;
- le modalità di svolgimento degli esami di profitto e di valutazione delle altre attività formative;
- i docenti degli insegnamenti ed i loro orari di ricevimento;
- i sussidi didattici utili alla preparazione degli studenti, ivi inclusi i test di autovalutazione dell'apprendimento;
- tutta la modulistica prevista dalle diverse attività (statini d'esame, richiesta di tesi, richieste varie).

Art. 10 – Coordinamento delle attività formative

Il CdC/CdI individua, all'inizio di ciascun anno accademico, per ciascun corso di laurea ad esso afferente

- il coordinatore del corso di laurea;
- il coordinatore di ciascun anno di corso;
- il coordinatore di ciascun corso integrato;
- il coordinatore dell'attività di tirocinio professionale.

Il coordinatore di corso di laurea ha il compito di coordinare le attività didattiche di ciascun curriculum, di concerto con i coordinatori di anno, e svolge funzioni di supporto organizzativo.

È nominato dal CdC/CdI fra i professori di ruolo e ricercatori universitari cui sono assegnati compiti didattici nel corso di laurea.

Il coordinatore di anno è scelto, di norma, fra i docenti che hanno un incarico d'insegnamento in quell'anno di corso. Ha il compito di definire, in accordo con i coordinatori di corso integrato e con il coordinatore del tirocinio, il calendario di tutte le attività formative da svolgersi nell'anno (lezioni dei corsi integrati, tirocinio professionale, altre attività didattiche) e le date degli appelli d'esame.

Il coordinatore di corso integrato è scelto fra i docenti di un modulo didattico facente parte di quel corso integrato. Ha il compito di coordinare, in accordo con il coordinatore d'anno, le attività didattiche, di stabilire le date degli appelli d'esame ed i componenti della commissione d'esame, di cui svolge le funzioni di presidente.

Il coordinatore del tirocinio professionale è scelto fra i docenti del corso di laurea, deve appartenere allo stesso profilo professionale del corso di laurea, deve possedere la laurea specialistica/magistrale della rispettiva classe, deve avere una consolidata esperienza nel campo della formazione professionale. Ha il compito di coordinare, in accordo con i coordinatori di ciascun anno, i periodi di svolgimento e la programmazione di tutte le attività di tirocinio, definite dall'art. 7, comma e. In particolare il coordinatore del tirocinio ha il compito di:

- programmare e gestire le attività professionalizzanti, considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee d'indirizzo degli organi universitari e professionali;
- individuare le strutture sanitarie convenzionate a disposizione del corso di laurea;
- coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività professionalizzanti avvalendosi della collaborazione di operatori professionali qualificati;
- fornire consulenza ed orientamento agli studenti mediante colloqui ed incontri programmati;
- produrre report ed audit dell'attività professionalizzante realizzata.

Per svolgere i propri compiti, il coordinatore di tirocinio si avvale di un sistema di tutorato articolato su due livelli e svolto da operatori dello stesso profilo professionale del corso di

laurea, tutor professionali e assistenti di tirocinio, nominati dal CdC/CdI su proposta del coordinatore del tirocinio.

Il tutor professionale coincide con l'operatore responsabile del servizio sede del tirocinio e si avvale della collaborazione degli assistenti di tirocinio nella individuazione delle opportunità di apprendimento coerenti con gli obiettivi formativi e sorveglia sullo svolgimento delle attività programmate.

L'assistente di tirocinio ha il compito di guidare gli studenti nella sede del tirocinio mentre svolge le sue normali attività lavorative e garantirne la sicurezza

L'attività di tirocinio professionale è documentata dal libretto di tirocinio (libretto rosso) e dalla scheda di valutazione. Il libretto di tirocinio registra i giorni e le ore di presenza nel reparto e l'attività svolta. Esso è custodito dallo studente ed è controfirmato giornalmente dal tutor professionale.

La scheda di valutazione contiene la valutazione delle competenze acquisite dallo studente nei riguardi dei vari aspetti dell'attività professionale (etico, deontologico, relazionale, tecnico-gestuale, etc.) ed è compilata a cura del tutor professionale, in collaborazione con gli assistenti di tirocinio, al termine del periodo di tirocinio. La scheda di valutazione deve essere portata a conoscenza dello studente che la controfirma per presa visione.

Art. 11 – Obblighi di frequenza, verifiche del profitto ed acquisizione CFU

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai docenti, i quali rilasciano la relativa attestazione agli studenti che hanno rispettato i seguenti obblighi frequentando:

- il 75% delle attività formative complessivamente ricomprese nei corsi integrati (art. 7, comma d) e delle attività formative previste per l'apprendimento della lingua inglese (art. 7, comma i);
- il 100% delle attività previste per il tirocinio professionale (art. 7, comma e).

Gli obblighi di frequenza delle altre attività formative previste (art. 7, commi f-g-h) sono stabiliti dal CdC/CdI in misura non inferiore al 75%.

L'attestazione di frequenza è obbligatoria per l'acquisizione dei relativi CFU mediante le verifiche di profitto che, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Didattico d'Ateneo, possono consistere in esami di profitto o giudizi d'idoneità.

La valutazione del profitto degli insegnamenti raggruppati in ciascun corso integrato, come specificato nel comma d) dell'art. 8, è verificata mediante un esame sostenuto alla presenza della commissione, di cui fanno parte tutti i docenti degli insegnamenti, presieduta dal coordinatore del corso integrato. La verifica si conclude con un voto espresso in trentesimi che costituisce la valutazione complessiva del profitto dello studente e non può essere frazionata in valutazioni separate sui singoli insegnamenti. Tale valutazione può tener conto di

prove intermedie consistenti in prove scritte oggettive e strutturate per l'accertamento degli obiettivi cognitivi e/o prove pratiche e prove simulate.

La valutazione delle competenze professionali acquisite dallo studente durante l'attività di tirocinio costituisce la sintesi del percorso formativo documentato dal libretto di tirocinio e da schede valutative compilate dai tutor professionali, come specificato nell'art. 10. Al termine di ciascun anno di corso la valutazione del tirocinio è certificata in trentesimi mediante un esame sostenuto di fronte ad una commissione costituita dal coordinatore di tirocinio, con le funzioni di presidente, da un docente e da un tutor professionale.

L'accertamento delle attività formative, di cui ai commi f), g) e h) dell'art. 8, sono certificate dai docenti responsabili di tali attività, secondo le modalità stabilite dal CdC/CdI, e corrispondono all'acquisizione dei relativi CFU senza la formulazione di un voto in trentesimi.

La conoscenza della lingua inglese è espressa da un giudizio d'idoneità formulato dalla commissione composta dal docente dell'insegnamento e da un cultore della materia.

Art. 12 – Propedeuticità e sbarramenti

Gli studenti devono sostenere gli esami nel rispetto delle propedeuticità in allegato, pena l'annullamento dell'esame sostenuto contravvenendo a tale obbligo.

Per l'iscrizione agli anni successivi al primo, gli studenti possono:

- iscriversi al secondo anno di corso purché siano state acquisite le firme di frequenza di tutti i corsi d'insegnamento del I anno e di almeno il 75% delle ore previste per il tirocinio professionale;
- iscriversi al terzo anno di corso avendo superato l'esame di tirocinio professionale del primo e del secondo anno avendo le frequenze di tutti i corsi del secondo anno e avendo superato, nel rispetto delle propedeuticità, tutti gli esami del primo anno;

Gli studenti del primo e del secondo anno, che non hanno soddisfatto i precedenti requisiti, sono iscritti come studenti ripetenti. Gli studenti del terzo anno che non hanno completato il ciclo formativo sono iscritti agli anni successivi al terzo come studenti fuori corso.

Art. 13 – Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio professionale.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 6 CFU. La richiesta della tesi deve essere presentata al Presidente del CdC/CdI almeno sei mesi prima della relativa sessione compilando l'apposito modulo.

L'elaborazione della tesi ha lo scopo di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, di progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale, scientifica e culturale. Il contenuto della tesi deve essere inerente argomenti o discipline strettamente correlate al profilo professionale. Nell'elaborazione della tesi può essere prevista la presenza di un correlatore.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante, si compone di:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- una dissertazione della tesi anche in lingua inglese

VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

- **PROVA PRATICA**

Alla prova pratica potranno essere assegnati massimo 5 punti

- **DISSERTAZIONE TESI**

Il voto di Laurea, espresso in centodecimi, è determinato da:

a) media aritmetica dei voti conseguita negli esami curriculari, espressa in centodecimi

- dalla sommatoria dei voti riportati negli esami di profitto devono essere sottratti i due voti più bassi registrati nella carriera dello studente

punteggio attribuito dai Componenti della Commissione di Laurea, in sede di dissertazione della tesi, fino ad un massimo di n. 8 punti assegnati tenendo conto di:

b)

- tipologia della ricerca
- qualità della presentazione
- padronanza dell'argomento
- abilità nella discussione

Qualora il voto finale sia pari a centodieci ed il voto di partenza sia non inferiore a centotre, la lode può essere concessa, su proposta del Presidente della Commissione di Laurea, con l'unanimità di tutta la commissione.

Art. 14 – Passaggi e trasferimenti

- Passaggio ad altro polo didattico

Gli studenti che intendono passare ad altro polo didattico devono presentare domanda motivata, con la documentazione necessaria per la valutazione dei crediti formativi, alla Segreteria Studenti dal 1° luglio al 31 agosto del corrente anno accademico.

Il passaggio è subordinato alla disponibilità di posti e qualora possibile, è data precedenza alla località di residenza dello studente ed al profitto negli esami.

- Passaggio/trasferimento da altro corso di studio

Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1° anno del Corso di Laurea è possibile solo se lo studente ha partecipato alla prova di ammissione e si è collocato in posizione utile di graduatoria.

Al momento dell'immatricolazione presso la Segreteria studenti lo studente può presentare domanda di riconoscimento dei crediti acquisiti e di convalida della carriera percorsa, allegando la documentazione necessaria.

- Trasferimenti da altro Ateneo

Le richieste di trasferimento ad anni successivi al primo di studenti iscritti presso altri Atenei al medesimo corso di studi, devono essere presentate dal 1° luglio al 31 agosto accompagnate dalla documentazione necessaria per la valutazione della carriera pregressa. Le richieste sono accolte in base al numero di posti disponibili in ciascun anno di corso.

Art. 15 – Riconoscimento crediti

Il CdC/CdI è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse. Lo studente deve presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da

dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti.

Sulla base della documentazione acquisita, il CdC/CdI, valutando le corrispondenze tra le attività svolte e quelle previste dal corso di laurea, delibera il riconoscimento dei crediti acquisiti, richiedendo eventualmente integrazioni su specifici argomenti.

ALLEGATO A piano di studi

I ANNO DI CORSO				
Corso Integrato	CFU	Unità didattica	CFU	SSD
Anatomia e fisiologia	5	Anatomia umana	3	BIO/16
Anatomia e fisiologia	5	fisiologia	2	BIO/09
Fisica statistica e informatica	6	Fisica applicata	2	FIS/07
Fisica statistica e informatica	6	Informatica	2	INF/01
Fisica statistica e informatica	6	Statistica medica	2	MED/01
Scienze alimentari e ambientali	6	Chimica generale e inorganica	2	CHIM/03
Scienze alimentari e ambientali	6	Ecologia	1	BIO/07
Scienze alimentari e ambientali	6	Ispezione degli alimenti di origine animale	1	VET/04
Scienze alimentari e ambientali	6	Scienze e tecnologie alimentari	2	AGR/15
Scienze biomediche	5	Biochimica	2	BIO/10
Scienze biomediche	5	Biologia applicata	1	BIO/13
Scienze biomediche	5	Genetica medica	1	MED/03
Scienze biomediche	5	istologia	1	BIO/17
Inglese scientifico	3	Inglese scientifico	3	L-LIN/12
Scienze biomediche 2	5	Igiene generale e applicata	2	MED/42
Scienze biomediche 2	5	Microbiologia e microbiologia clinica	1	MED/07
Scienze biomediche 2	5	Patologia generale	2	MED/04
Scienze della prevenzione dell'ambiente di vita e di lavoro	5	Epidemiologia occupazionale	2	MED/44
Scienze della prevenzione dell'ambiente di vita e di lavoro	5	Igiene generale	1	MED/42
Scienze della prevenzione dell'ambiente di vita e di lavoro	5	Medicina del lavoro	2	MED/44
Sociologia e psicologia del lavoro	6	Medicina del lavoro	1	MED/44
Sociologia e psicologia del lavoro	6	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	1	M-PSI/06
Sociologia e psicologia del lavoro	6	Psicologia generale	2	M-PSI/01
Sociologia e psicologia del lavoro	6	Sociologia dei processi	2	SPS/09

		economici e del lavoro		
Tirocinio I anno			20	

II ANNO DI CORSO				
Corso Integrato	CFU	Unità didattica	CFU	SSD
Scienze chimiche e tossicologiche	5	Chimica degli alimenti	1	CHIM/10
Scienze chimiche e tossicologiche	5	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	1	CHIM/12
Scienze chimiche e tossicologiche	5	Fondamenti chimici delle tecnologie	1	CHIM/07
Scienze chimiche e tossicologiche	5	Patologia clinica	2	MED/05
Scienze mediche	5	Malattie infettive	1	MED/17
Scienze mediche	5	Oncologia	1	MED/06
Scienze mediche	5	Scienze tecniche mediche applicate	3	MED/50
Scienze tecniche industriali e ambientali	8	Farmacologia	1	BIO/14
Scienze tecniche industriali e ambientali	8	Fisica tecnica industriale	2	ING-IND/10
Scienze tecniche industriali e ambientali	8	Igiene industriale	2	MED/44
Scienze tecniche industriali e ambientali	8	Medicina del lavoro	1	MED/44
Scienze tecniche industriali e ambientali	8	Medicina legale (tossicologia forense)	2	Med/43
Educazione e promozione della salute negli ambienti di lavoro	6	Medicina del lavoro	1	MED/44
Educazione e promozione della salute negli ambienti di lavoro	6	Scienze tecniche dietetiche applicate	2	MED/49
Educazione e promozione della salute negli ambienti di lavoro	6	Scienze tecniche mediche applicate	3	MED/50
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	8	Audiologia	1	MED/32
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	8	Malattie cutanee e veneree	1	MED/35
Prevenzione e sicurezza negli	8	Malattie dell'apparato visivo	1	MED/30

ambienti di lavoro				
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	8	Medicina del lavoro	1	MED/44
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	8	Nefrologia	1	MED/14
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	8	Scienze tecniche mediche applicate	3	MED/50
Tirocinio II anno			20	

III ANNO DI CORSO				
Corso Integrato	CFU	Unità Didattica	CFU	SSD
Scienze del management sanitario	5	Diritto del lavoro	2	IUS/07
Scienze del management sanitario	5	Diritto penale	1	IUS/17
Scienze del management sanitario	5	Medicina del lavoro	2	MED/44
Scienze medico-chirurgiche	6	Malattie apparato locomotore	2	MED/33
Scienze medico-chirurgiche	6	Medicina fisica e riabilitativa	2	MED/34
Scienze medico-chirurgiche	6	Neurologia	1	MED/26
Scienze medico-chirurgiche	6	Radioprotezione	1	MED/36
Prevenzione, sicurezza e primo soccorso negli ambienti di lavoro	8	Anestesiologia	2	MED/41
Prevenzione, sicurezza e primo soccorso negli ambienti di lavoro	8	Malattie dell'apparato cardiovascolare	1	MED/11
Prevenzione, sicurezza e primo soccorso negli ambienti di lavoro	8	Malattie dell'apparato respiratorio	1	MED/10
Prevenzione, sicurezza e primo soccorso negli ambienti di lavoro	8	Scienze inferm. generali, cliniche e pediatriche	2	MED/45
Prevenzione, sicurezza e primo soccorso negli ambienti di lavoro	8	Scienze tecniche mediche applicate	2	MED/50
Scienze interdisciplinari	7	Bioingegneria elettronica ed informatica	1	ING-INF/06

Scuola di Medicina e Chirurgia
Regolamento Didattico del Corso di Laurea in
TECNICHE DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Scienze interdisciplinari	7	Ingegneria sanitaria-ambientale	1	ICAR/03
Scienze interdisciplinari	7	Scienze tecniche mediche applicate	4	MED/50
Scienze interdisciplinari	7	Sistemi di elaborazione delle informazioni	1	ING-INF/05
Tirocinio III anno			20	

ALTRE ATTIVITA'

Attività a scelta dello studente	6 CFU
Altre attività formative: Sicurezza alimentare e ambientale	6 CFU
laboratori	3 CFU
Prova finale	6 CFU

ALLEGATO B : Docenti di riferimento

AQUARO STEFANO (sede Taranto)	MED/07	PA
BRUNO FRANCESCO	MED/41	PO
CAPPELLO ANNA RITA CESAREA (sede Taranto)	BIO/10	RC
MONNO ROSA	MED/07	PA
STRIPPOLI GIOVANNI (sede Taranto)	MED/14	PA
TANTILLO GIUSEPPINA	VET/04	PO
AVENTAGGIATO LUCIA	MED/43	RC
ADRIANA DELL'OSSO	MED/05	RC
FERRI GIOVANNI MARIA(sede Taranto)	MED/44	RC
FORTUNATO ANGELO	MED/42	RC
GIORDANO FRANCESCA(sede Taranto)	MED/04	RC
MACINAGROSSA LINDA(sede Taranto)	MED/44	RC
VIMERCATI LUIGI	MED/44	RC

ALLEGATO C Propedeuticità

Per sostenere l'esame di...	Occorre aver superato l'esame di...
Scienze chimiche e tossicologiche II A I S	Scienze biomediche I A I S
Scienze tecniche industriali e ambientali II A I S	Scienze biomediche I A I S
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro II A II S	Anatomia e fisiologia I A I S
Scienze medico chirurgiche III A I S	Scienze biomediche I A I S
scienze alimentari e ambientali I A I S	Scienze biomediche I A I S
Scienze biomediche 2 I A I S	Scienze biomediche I A I S
Tirocinio 2 II A	Tirocinio 1 I A
Tirocinio 3 III A	Tirocinio 2 II A

ALLEGATO D tutor tirocinio e convenzioni

“TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL’AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO” SEDE BARI

- Prof. Vimercati Luigi (Direttore delle Attività Didattiche – sede di Bari)
luigi.vimercati@uniba.it

Elenco Tecnici della Prevenzione - Tutors

Dr. Ammirabile Francesco	SPeSAL – Area Sud
Dr. Andresani Daniele	SIAV B/C – Lecce
Dr. Armenise Giustiniano	Sicurezza A&T – Bari
Dr. Barnaba Giovanni	SISP – Area Metro
Dr. Bellino Raffaello	SPeSAL – Area Metro
Dr. Berloco Pasquale	SIAV C – Area Nord
Dr. Boffoli Andrea	SIAV B – Area Metro
Dr. Cagnetta Luigi	SISP – Bisceglie
Dr. Caldarola Giacomina	ARPA Bari Agenti Chimici
Dr. Caputo Antonio	SIAN – Area Nord
Dr. Carrieri Giuseppe	SPeSAL - Area Sud
Dr. Colagrande Vitantonio	SIAV C – Area Sud
Dr. Colucci Gianni	SPeSAL – Lecce
Dr. Crocitto Donato	SISP – Area Metro
Dr. D’Alessandro Vincenzo	SIAV B – Area Sud
Dr. Dammacco Bianca	SIAN – Area Metro
Dr. De Ninno Michele	SIAV B – Area Metro
Dr. Del Rosso Annamaria	SPeSAL Area Nord
Dr. Di Vittorio Giuseppe	SIAN – Area Nord
Dr. Fascicolo Enrico	SPeSAL – Area Nord
Dr. Fattizzo Felice	SIAV B – Trani
Dr. Ferrara Vito	SISP – Area Metro
Dr. Fiore Luigi	SIAV A Area Nord
Dr. Fortunato Grazia	SISP – Area Nord
Dr. Guerrieri Alessandro	SIAV C – Lecce
Dr. Lagreca Domenico	Direzione Generale
Dr. Lagreca Giacinto	SPeSAL Area Nord
Dr. Lamarca Savino	SISP – Area Nord
Dr. Laricchia Gaetano	SPeSAL – Area Metro
Dr. Leonetti Delia	SISP – Barletta
Dr. Longo Fulvio	SPeSAL – Area Metro
Dr. Malcangi Nicoletta	SPeSAL – Area Nord
Dr. Manfredi Giovanni	SIAV B – Area Metro
Dr. Manzari Luciano	SISP – Area Metro
Dr. Mattia Amedeo	SIAV B – Area Nord
Dr. Montedoro Emanuele	ARPA Bari Agenti Chimici
Dr. Murro Michele	SPeSAL – Area Sud
Dr. Musa Salvatore	SIAV B – Fasano

Scuola di Medicina e Chirurgia
 Regolamento Didattico del Corso di Laurea in
TECNICHE DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Dr. Napoletano Pasquale	SPeSAL – Barletta
Dr. Palmisano Antonio	SIAN – Area Sud
Dr. Pesce Marco	SIAN – Area Metro
Dr. Petrosino Emilio	SIAN – ASL/BR
Dr. Pistillo Domenico	SPeSAL – Area Metro
Dr. Poligneri Michele	SIAV B – Area Nord
Dr. Quaranta Luigi	SIAV C – Cisternino
Dr. Radogna Rossella	SPeSAL – Area Sud
Dr. Ragno Giovanni	SIAV B – Trani
Dr. Rizzo Rossano	SPeSAL – Area Metro
Dr. Scervino Gianfranco	SIAN – Area Sud
Dr. Schirone Maddalena	ARPA Bari Agenti Fisici
Dr. Serini Francesco	SIAV B – Area Nord
Dr. Sorrenti Giovanni Trifone	SIAN – Trani
Dr. Spinazzola Domenico	SPeSAL – Barletta
Dr. Ssa Battista Anna	SISP – Area Nord
Dr. Tauro Giacomo	SIAN – Fasano
Dr. Totaro Tiziano	SPeSAL – Lecce
Dr. Zaccaria Pasquale	SIAV A – Cisternino

“TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL’AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO” SEDE TARANTO

- Prof. TRIA Michele (Coordinatore del Tirocinio – sede di Taranto)
Tecnico della prevenzione ASL/TA, michele.tria@asl.taranto.it

Elenco Tecnici della Prevenzione - Tutors

• Altavilla Giovanni	SIAN-SISP Grottaglie
• Candelieri Nicola	SPP Taranto
• Chiffi Giuseppe	SISP Taranto
• De Chirico Ambrogio	SPESAL TA
• Di Marti Carmelo	SIAV A Taranto
• Di Mitri Gregorio	SPESAL TA
• D’Onghia Vito Vincenzo	SIAV C Mottola
• Dongiovanni Grazia	SIAV C Martina Franca
• Elia Valentina	SISP Taranto
• Lazzarini Renato	SPESAL TA
• Lucariello Angelo	SISP-SIAN Ginosa
• Mattani Brunella	SIAN Taranto
• Miola Paolo	SISP Martina F.ca
• Palmisano Marcello	SISP-SIAN Martina F.ca
• Pellegrino Angelo	SIAV Castellaneta
• Perniola Giuseppe	SIAV Castellaneta
• Quatraro Marco	SIAV B Taranto
• Rizzi Roberto	SISP Taranto
• Schifone Cosimo	SIAN Taranto
• Terrone Nicola	SISP Massafra
• Todisco Ciro	SISP-SIAN Grottaglie

CONVENZIONI: Ai fini dell’attività di tirocinio sono state stipulate le convenzioni con le ASL della Regione Puglia, il CNR ed ARPA PUGLIA.

ALLEGATO E

**REGOLAMENTO OPERATIVO DELLA DIDATTICA
PROFESSIONALIZZANTE E DI TIROCINIO DEL CORSO DI
STUDI IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI
E NEI LUOGHI DI LAVORO**

INDICE

- Art. 1 Premessa
- Art. 2 Tirocinio e organizzazione
- Art. 3 Sospensione del tirocinio
- Art. 4 Norme comportamentali
- Art. 5 Documentazione del tirocinio
- Art. 6 Valutazione
- Art. 7 Misure di prevenzione
- Art. 8 Infortunio
- Art. 9 Provvedimenti disciplinari
- Art. 10 Disposizioni finali

Art. 1- Premessa

Il Tirocinio Professionalizzante è un'attività pratica finalizzata all'acquisizione delle specifiche competenze del profilo professionale. Il tirocinio è la modalità privilegiata ed insostituibile di apprendimento del ruolo del tecnico della prevenzione attraverso l'esperienza pratica per lo sviluppo delle competenze indispensabili per l'esercizio professionale.

Nell'ambito della formazione, il tirocinio costituisce il punto di contatto tra il sapere teorico ed il sapere pratico e deve essere caratterizzato da attività che abbiano l'obiettivo di integrare, arricchire e verificare gli apprendimenti teorici specifici del Corso di Studi (CdS).

I contenuti degli obiettivi formativi, presentati nei programmi di tirocinio dei singoli anni di corso, devono essere pubblicati sul sito web del CdS entro i termini previsti dalla normativa vigente.

In sede di esame di profitto saranno oggetto della valutazione i predetti contenuti.

Art. 2 - Tirocinio e organizzazione

Il tirocinio professionale è volto ad assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per l'esercizio delle attività professionali conformi al profilo giuridico del tecnico della prevenzione. Il Consiglio di Classe può identificare strutture presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere e altre Strutture pubbliche o private convenzionate con l'Università oltre ad altre, nazionali o estere, pubbliche o private, presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattico/formativa e dopo stipula di apposita convenzione. Tale attività formativa, cui sono attribuiti 60 CFU (500 ore) nell'arco dei tre anni di corso, non rappresenta un rapporto subordinato di lavoro e pertanto non dà diritto a retribuzione o possibilità di assunzione dello Studente che non può essere impiegato per sopperire carenze e mansioni del personale. La frequenza al tirocinio programmato per accedere al relativo esame è di 500 ore nel corso dei tre anni ed è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti. La sua organizzazione è demandata al Coordinatore della Attività didattica professionalizzante.

L'attività deve essere organizzata per piccoli gruppi di studenti, prevedendo gradi crescenti di autonomia per ciascuno di essi in base all'anno di corso a cui sono iscritti. Tale attività deve essere svolta sotto la responsabilità di un Tutor professionale in possesso dei requisiti di legge e con rapporto non superiore a 1:2, e deve mirare progressivamente a porre lo studente in grado di acquisire le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento nei vari ruoli ed ambiti professionali. Il tirocinio deve essere frequentato in maniera continuativa, nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico.

L'attività di tirocinio è svolta dagli studenti nei periodi previsti dalla programmazione generale del corso di laurea, nelle sedi stabilite dal Coordinatore della Didattica professionalizzante di concerto con i Tutor.

Art. 3- Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono giustificare la sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

1. studente che frequenta il tirocinio in modo gravemente discontinuo e in mancanza di idonea motivazione (vedi art. 2)
2. stato di gravidanza, secondo indicazioni mediche

3. studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui, tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali
4. mancato rispetto delle norme comportamentali successivamente esposte.

L'interruzione non giustificata è formalizzata con un primo richiamo verbale, seguito da un richiamo scritto del Coordinatore della didattica professionalizzante al Coordinatore della Classe/Interclasse e allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore della Classe/Interclasse.

Art. 4- Norme comportamentali

Durante le attività didattiche e tirocinio, lo studente si impegna a:

- tenere un comportamento adeguato al ruolo professionale per cui si sta formando, in linea con il Codice di Comportamento dell'Azienda sede del Corso di Laurea, dell'Università degli Studi di Bari ed il Codice Deontologico dell'Assistente Sanitario
- Informare gli utenti e/o famigliari di essere uno studente e i limiti dei compiti che può assumere e rendere visibile il cartellino di riconoscimento
- Prepararsi adeguatamente per il tirocinio considerati gli obiettivi e le specificità dell'anno di tirocinio
- Agire entro i limiti del ruolo di studente e della progressiva autonomia operativa appresa
- Accettare le responsabilità delle sue azioni
- Intraprendere azioni appropriate per garantire la propria sicurezza, quella degli utenti e dei colleghi
- Astenersi dal mettere in pratica qualsiasi intervento per il quale non abbia ricevuto una adeguata preparazione o ottenuto la certificazione
- Riferire le attività effettuate in modo sincero, puntuale e preciso
- Collaborare in modo attivo e propositivo per migliorare il proprio percorso formativo
- Riconoscere che il proprio apprendimento deve essere supervisionato
- Riferire puntualmente condizioni di non sicurezza ed errori e farne occasione di riflessione formativa
- Rispettare la normativa sulla privacy, il segreto professionale e il segreto d'ufficio
- Attenersi alle norme che fanno assoluto divieto di effettuare riprese fotografiche delle strutture e degli ambienti in cui si svolge l'attività di tirocinio, degli utenti e degli operatori sanitari
- Non scattare foto, fare filmati o diffondere notizie inerenti l'attività didattica e di tirocinio sui social-network
- Rispettare i diritti di tutti gli utenti, le diverse etnie, i valori e le scelte relative ai credi culturali e religiosi e lo status sociale
- Non sostare in aree esterne alle sedi di tirocinio (ingresso ospedale, corridoi esterni, sale di attesa, ecc.) quando non necessario

- Non allontanarsi dalla sede di tirocinio per fumare, recarsi al bar o svolgere attività diverse da quelle previste
- Astenersi dall'uso di sostanze che possano compromettere la capacità di giudizio
- Promuovere una positiva immagine della professione
- Curare l'igiene personale, tenere il camice pulito e in ordine ed indossato solo durante le attività di tirocinio o, se richiesto, didattiche frontali
- Indossare un abbigliamento che abbia il massimo rispetto dei luoghi istituzionali frequentati
- Non utilizzare il telefono della struttura per telefonate private
- Avere cura degli spazi comuni
- Non fumare nell'area ospedaliera
- Tenere i cellulari spenti o in silenzioso
- Segnalare al personale di reparto l'entrata e l'uscita concordando eventuali spostamenti temporanei
- Far attestare giornalmente gli accessi alle attività di tirocinio, senza alterare gli orari di ingresso e uscita.

Art. 5- Documentazione del tirocinio

Ogni studente sarà provvisto di un libretto di tirocinio rilasciato dalla segreteria.

E' dovere e responsabilità dello studente occuparsi della sua custodia e dell'aggiornamento del numero delle ore di tirocinio svolte. In particolare il Tutor ha l'obbligo di attestare giornalmente il numero delle ore per un minimo di 1 ora.

L'attestazione delle firme di frequenza è unicamente di competenza e responsabilità del Tutor del tirocinio.

In caso di errori ed eventuali contestazioni, il Tutor dovrà controfirmare o procedere alla cancellazione leggibile del rigo e a successiva nuova compilazione e firma.

Art. 6- Valutazione

La valutazione delle competenze professionali acquisite dallo studente durante l'attività di tirocinio costituisce la sintesi del percorso formativo documentato dal libretto di tirocinio, dalle schede valutative compilate dai Tutors professionali.

La valutazione del tirocinio viene effettuata nel corso di specifiche sessioni di esame da una apposita commissione.

Sono ammessi a sostenere tali prove gli studenti che abbiano completato le ore di frequenza.

Gli esami consistono in una prova teorico-pratica, in relazione ai precisi obiettivi formativi di apprendimento previsti per ogni anno di corso. In quest'occasione viene valutato il livello di competenza e di capacità dello studente di integrare i contenuti scientifici appresi. La valutazione è espressa in trentesimi. Il superamento dell'esame consente allo studente di accedere al tirocinio dell'anno successivo. Concorrono al voto finale le valutazioni delle esperienze di tirocinio e il livello di apprendimento dimostrato all'esame di tirocinio.

Può essere consigliato allo studente, in caso di mancato superamento dell'esame, di frequentare (non obbligatoriamente) attività aggiuntive per colmare eventuali lacune. In caso di accettazione,

tempi e modalità di frequenza dovranno essere concordati col Coordinatore della didattica professionalizzante. Tali periodi non potranno avere durate superiori a 40 ore.

Art. 7- Misure di prevenzione

Lo studente, inoltre, rispetterà le seguenti prescrizioni:

- Evitare tutte le attività che comportano contatti con strumenti e/o presidi che comportino un rischio fino all'acquisizione delle conoscenze e delle abilità pratiche
- Utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuali.

Art. 8- Infortunio

Lo studente è assicurato dall'Università degli Studi di Bari per gli infortuni. La polizza assicurativa copre gli studenti nell'ambito delle attività didattiche pertanto è necessario che lo studente rispetti la programmazione.

In caso di infortunio lo studente deve attivare la seguente procedura:

- Avisare immediatamente il Tutor del tirocinio e il Coordinatore della didattica professionalizzante
- Presentarsi al Pronto Soccorso della sede di tirocinio o della sede più vicina per essere sottoposto a tutti gli accertamenti
- Far redigere relazione circostanziata datata e firmata dell'avvenuto infortunio dal Tutor di tirocinio
- Lo studente dovrà, nel più breve tempo possibile e non oltre le 24 ore per i casi in cui la prognosi sia uguale o superiore a n. 3 giorni, far pervenire al Coordinatore del Consiglio di Classe/Interclasse copia della documentazione rilasciata dal P.S. e la relazione circostanziata dell'avvenuto infortunio.

Art. 9- Provvedimenti disciplinari

In caso di inadempienze per quanto previsto dal presente regolamento, lo studente verrà richiamato dal Tutor professionale e/o dal Coordinatore della didattica professionalizzante.

Art. 10- Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto si rimanda al regolamento didattico.